

Nel sopralluogo fu accertata la piena consistenza del progetto del Comune, ed apparve evidente la sua superiorità sotto ogni aspetto in confronto con quelli presentati in concorrenza. A sensi dell'art. 14 del regolamento amministrativo 24 gennaio 1917, n. 85, compiuta l'istruttoria colla visita locale, il Genio Civile aveva redatto lo schema disciplinare e con lettera del 4 settembre 1919 aveva fatto invito al Comune di Torino a firmarlo per l'accettazione.

Il disciplinare era provvisorio e non sarebbe diventato definitivo se non dopo che, su parere del Consiglio Superiore delle Acque, il Ministero dei Lavori Pubblici, avesse invitato il Comune alla accettazione a termini dell'art. 19 del citato regolamento.

Il disciplinare conteneva le disposizioni seguenti:

Quantità d'acqua da derivare, dislivello e potenza.

1) Derivazione dai laghi	moduli	6,50
2) Derivazione dall'Orco (1°)	"	30 —
3) Derivazione dal Piantonetto	"	12 —
4) Derivazione dall'Orco (2°)	"	45 —
dislivello utile m.	HP nominali	
664	5754,66	
813,55	32542 —	
849,60	13593,60	
326,23	5219,68	
127,38	7642,80	
Totale m. <u>2780,76</u>	Totale HP <u>64752,74</u>	

Tipo delle dighe.

A scogliera, con andamento planimetrico rettilineo o curvilineo, escludendo l'andamento a linee spezzate.

Tipo proposto appunto nel progetto e nella relazione tecnica compilata dal Comune.

Distribuzione dell'energia.

Obbligo di impiego dell'energia nel territorio della Provincia; per l'eventuale trasporto fuori del territorio occorrerà speciale permesso dell'Autorità governativa.

Spese dell'istruttoria.

Obbligo del Comune di rimborsare le spese di istruttoria delle domande ammesse in istruttoria in concorrenza e cioè:

- la domanda S. Martino d'Agliè;
- la domanda Alfredo Barberis;
- la domanda Roberto Martinazzi;
- la domanda della Provincia;
- la domanda dell'ing. Nicolis per la Società Alta Italia.

Termine per la presentazione del progetto. Inizio dei lavori e delle espropriazioni.

Il progetto esecutivo entro un anno dalla notificazione del decreto di concessione.

Inizio delle espropriazioni entro tre mesi dall'approvazione del progetto e compimento entro venti mesi.

Inizio dei lavori entro tre mesi dalla notifica dell'approvazione dei progetti.

Compimento dei lavori entro sette anni, ripartiti in tre periodi, il primo di quattro anni per i due sbarramenti dell'Orco, ai Chiapili ed a Ceresole e per la prima derivazione fra Ceresole e Rosone; il secondo di due anni per le derivazioni dal Piantonetto e per la seconda derivazione dall'Orco; il terzo di un anno per la derivazione dai laghi Serrù e Agnel. Però, a sensi dell'art. 29, della legge, il Ministero può consentire proroghe qualora riconosca giustificato il ritardo.

Durata della concessione.

Anni 60 dal decreto.

Canone annuo.

L. 97.626 annue per le opere del 1° periodo
 » 176.994,24 dopo sei anni
 » 194.258,22 dopo sette anni
 e cioè in ragione di L. 3 annue per i 64.752,74 HP nominali ricavandi dalle quattro derivazioni.